Bollettino Parrocchiale

n. 2
ottobre 2021

Spedizione in abbonamento postale 60% - Autorizzazione del Tribunale di Bologna N. 2932 DEL 19/12/1690 Pubblicità inferiore al 70%

Direttore Responsabile
Don Luigi Galletti

Stampa: Gruppo Industriale FG Tipolitografia Savignano s. Panaro - Modena

PARROCCHIA DI S. STEFANO - BAZZANO (BO)
TEL. e FAX 051.83.12.31
E-mail: parroco@parrocchiadibazzano.it
Sito: www.parrocchiadibazzano.it

Bazzano

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

All'interno

a pag. 4
LE CROCI DEL RIVELLINO
Il restauro e la storia

a pag. 5
ANNIVERSARI DI ORDINAZIONE
Don Attilio Zanasi e Don Paolo Bosi

a pag. 6
NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE

a pag. 7
IL "MINISTERO" DEI CATECHISTI A BAZZANO E... IN AFRICA

LETTERA DEL PARROCO

CONTINUIAMO A RESPIRARE

Ricominciare, dopo l'*emergenza*. Due parole che mi stuzzicano e un po' m'inquietano.
Ricominciare. Viene istintivamente da dire: va bene, ma *da dove* si ricomincia? Da prima della pandemia, rispondono in tanti. Ma il prima pandemia è un tempo molto lungo: va dal 2019 a Cristo e anche a prima di Cristo. Chi parla di ricominciare ha però un'idea precisa: pensa – credo io – a... ieri l'altro, ai suoi ultimi impegni e progetti. Impegni e progetti che adesso vuole riprendere. Siamo sicuri che questo sia un vero ricominciare? Signore, dacci un po' di sapienza per capire *da dove* ricominciare. Se guardiamo a Gesù e apriamo il suo Vangelo lo capiamo subito. Io l'ho capito anche da questo: qualche settimana fa ero a Gubbio e ad Assisi. Francesco, il santo, ti fa capire bene da dove ricominciare.
Poi c'è l'altra parola: *emergenza*. Anche qui viene da chiedersi: c'è un tempo che non si possa definire emergenza? Faccio un gran salto all'indietro. Quando hanno ammazzato Stefano, nostro patrono, non è scattata un'emergenza a Gerusalemme e poi nel mondo? E quando sono arrivati i Longobardi, i Visigoti, i Vandali: tempi belli e placidi, vero? E le pesti del Medio Evo? E le lotte tra i popoli, le guerre di religione, le conquiste, le invasioni dell'America e dell'Africa da parte della nostra ricca Europa (queste sì che furono invasioni!). E le due guerre mondiali... L'elenco non finirebbe più. Dove voglio arrivare? Voglio dire che non è sapiente pensare a un *dopo emergenza* in cui finalmente si possa respirare: un tempo placido e bello in cui sarà finalmente possibile mettere le cose in un certo ordine (come prima?). Per grazia di Dio, nell'emergenza non abbiamo smesso di respirare, anche se molto affannosamente (qualcuno, purtroppo, ha proprio smesso di respirare). E allora, grati al Signore, *continuiamo a respirare!*
Vengo alla nostra parrocchia. Mi chiedo come possa... continuare a respirare. C'è una parola nuova che circola. La si sente sempre più nel mondo ecclesiale. È *sinodalità*. La traduco, in modo funzionale al "sistema parrocchia", con tre parole. *Sentirsi squadra*, mai pensarsi soli e sempre in panchina o, peggio, in tribuna a guardare. *Muoversi assieme*, con attenzione e rispetto verso tutti, specie verso chi fa fatica a camminare, per motivi suoi e nostri, ed è uscito di squadra.

Don Franco

(continua a pag. 2)

DONNEDITUTTOILMONDO

UNIAMOCI

per difendere le nostre sorelle afghane e di tanti altri paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America e anche dell'Europa, tenute in schiavitù, ferite e uccise dai loro stessi mariti o amanti, ostaggio di leggi ingiuste e di tradizioni disumane, che in nessun modo sono riconducibili a Dio.
Stiamo accanto a loro con la preghiera e una solidarietà attiva e tenace. Accogliamo loro e i loro figli, quando arrivano da noi. Senza "respingimenti". È troppo facile, come ha detto il Presidente Mattarella, piangere, indignarsi e poi... lavarsene le mani.

Questo Bollettino esce da più di 40 anni. Per la prima volta nel giugno scorso, a causa del covid 19, è saltato il Numero che era stato programmato. I Battesimi e i Funerali qui sotto riportati (Registro parrocchiale) corrispondono perciò a più mesi del solito.

CONTINUIAMO A RESPIRARE

(continua da pag. 1)

Celebrare una sosta: *la messa domenicale*. Per lodare Chi ci ha dato la vita, per ascoltare una Parola che guidi il cammino, per sedersi a mensa e mangiare Bene, per sperimentare l'Amicizia di Gesù e dei suoi fratelli. Infine. Dal momento che la parrocchia è sì un corpo, ma sociologicamente parlando è... un carrozzone, ci vorranno alcune poche strutture che leghino il tutto per poter "sinodare", cioè "camminare assieme". Penso ai Consigli (pastorale e per gli affari economici): entro l'anno 2021 andranno ricostituiti. Penso alle Diaconie (Vangelo, Carità, Liturgia, Amministrazione): debbono acquisire maggiore passione. Penso a me stesso che sono parroco: sarà il caso di accogliere tanti buoni consigli e provare a dilatare sempre di più la fraternità. C'è qualcosa di più semplice, sano e bello da fare per un prete? E poi penso a tutti, veramente a tutti. E... i tutti a chi o a cosa pensano?

DON FRANCO

ORARI SANTE MESSE FESTIVE E FERIALI

Domeniche e altre feste

in santo Stefano

ore 9.00

ore 10.30

ore 19.00

Giorni feriali

Dal lunedì al venerdì

ore 18.30

Sabato

ore 10.00

in Oratorio di Piazza

La Messa del venerdì all'Ospedale di Bazzano è sospesa finché durano le restrizioni per il Covid 19.

Lodi e Vespri

Prima delle Messe feriali

in Oratorio

Prima della Messa delle 10.30

in santo Stefano

Confessioni

Il sabato mattina in Oratorio.

Prima di ogni Messa festiva in santo Stefano

REGISTRO *parrocchiale*

BATTESIMI

Sono diventati figli di Dio in Cristo:

Pietro Biagini Lorenzi
Cloe Baranello Calabrese
Enea Senzio Landolfo
Alice Giacolone Barzotta
Filippo Gentile Esposito
Lorenzo Minafra Tedeschi
Francesco Ghedini Albrizzi
Anna Montanari Guidi
Pietro Montanari Guidi
Lorenzo Cavazzoni Ruban
Leonardo Pablo Ferraro Cofano
Irene Sacco Lombardi
Gabriele Lambertini Cocchiara
Francesco Caselli Dattoli

COMUNIONE

Domenica 4 settembre si sono concluse le Prime Comunioni di nostri 34 bimbi. È bello per loro, per le loro famiglie e per tutti vederli partecipare alla Messa della domenica.

CRESIMA

È stata conferita sabato 19 settembre dal nostro Arcivescovo, card. Matteo Zuppi. Erano 34 ragazzi. Già si stanno attrezzando per continuare nel gruppo Medie il cammino educativo.

MATRIMONI

Si sono sposati in Chiesa:

Giacomo Galli e Giulia Panini
Fabio Ferla e Maria Ludovica Longobardi

Per la preparazione al matrimonio in Chiesa, prevista in ottobre, è bene prendere contatto con don Franco: **347.0713681**. L'anno 2022 prevede incontri di preparazione a Crespellano (febbraio), Monteveglio (maggio) e Bazzano (ottobre).

FUNERALI

Riposano nell'attesa della risurrezione:

Finelli Lino anni	74	Venturi Corrado	87
Cassanelli Domenico	84	Melotti Giuliano	92
Ramponi Carla	85	Solmi Maria Lucia	86
Osti Piero	82	Trasatti Sergio	84
Mattarozzi Fernanda	95	Boccafoli Giovanna	90
Pavignani Giovanni	82	Coccolini Alberto	89
Amistà Immacolata	86	Lodi Bruna	92
Venturi Albino	82	Leonardi Laura	94
De Rensis Franco	82	Maselli Franco	88
Magni Anna	91	Ghedini Lorenzo	82
Landi Gaetano	86	Zucchi Anna	88
Becchi Cristina	95	Pedrini Maria Adelaide	77
Scaramazza Goffredo	92	Bortolotti Franca	89
Degliesposti Francesca	92	Zaghi Corrado	96
Predieri Nerio	80	Boschetto Mario	58
Beccari Lucia	87	Marchignoni Gabriella	93
Bossori Fernando	92	Comellini Anna	86
Bellei Anna Maria	81	Rinaldi Eleonora anni	105

MAGGIO E OTTOBRE mesi del Rosario

Nonostante il Covid e le difficoltà di questi mesi, noi residenti della zona Via Stella e via Montebudello non ci siamo scoraggiati e, con grande buona volontà e desiderio di rivederci e pregare insieme, abbiamo costituito e fatto crescere un bel gruppo, che ogni sera, davanti al Pilastrino della Rotonda, ha fedelmente recitato il Rosario. Quando arriverà il freddo, ci sposteremo ogni volta a casa di uno di noi.

Da questa esperienza, è nata l'idea di proporre a tutta la parrocchia il santo Rosario ogni 13 del mese. Abbiamo creato un Gruppo Whatsapp (la tecnologia aiuta!) per darci gli avvisi; e invitiamo veramente tutti a partecipare.

Come primo passo, vi chiediamo di inserirvi nel Gruppo rivolgendovi alla sottoscritta Carmen Adani. Siete tutti invitati, fraternamente, in amicizia.

CARMEN ADANI

"Manasse versò anche sangue innocente in grande quantità, fino a riempirne Gerusalemme da un'estremità all'altra, senza contare i peccati che aveva fatto commettere al popolo di Giuda, facendo ciò che è male agli occhi del Signore" (2Re 21,16).

LIBRO DEI RE

Leggeremo 1 e 2 Re. È un libro solo. La classificazione data dalla tradizione cattolica lo pone tra i "libri storici". Di fatto narra tante storie: a partire dal re Davide (attorno all'anno 1000) fino al fallimento del regno (587 a.C.) con l'ultimo re prigioniero a Babilonia. La tradizione di Israele, invece, pone il libro tra i "libri profetici". Non è una differenza da poco. Noi cattolici (anche altri) vediamo in questo libro il racconto di una storia che inizialmente ci incuriosisce, ma poi ci scandalizza (quanti guai e peccati leggeremo!). Storia che ha ben poco da insegnare, direbbe qualcuno! Gli Ebrei vedono in questo libro non la storia piatta, ma il "senso" di una storia, certo piena di guai, ma che orienta a due cose: sentirsi uniti a quel popolo e chiedere perdono, e poi sperare/attendere il vero re, il Messia. Egli è il pastore che farà in tutto la volontà di Dio. E così guiderà davvero il popolo alla salvezza.
Infine, è un libro intelligente che smaschera la corruzione e l'arroganza che c'è nel potere. Pochi si salvano! O meglio, solo Cristo si salva! Infatti, egli "si è salvato" perdendo la sua vita: così "ha salvato" tutti noi.

Don Franco

Il profeta Elia.

Libro dei Re
OTTOBRE 2021

1	*Ve*	1Re 12,20-33
2	*Sa*	1Re 13,1-19
3	*Do*	XXVII (set III) Gen 2,18-24; Sal 127 Eb 2,9-11, Mc 10,2-16
4	*Lu*	1Re 13,20-34
5	*Ma*	1Re 14,1-20
6	*Me*	1Re 14,21-15,8
7	*Gi*	1Re 15,9-24
8	*Ve*	1Re 15,25-16,7
9	*Sa*	1Re 16,8-34
10	*Do*	XXVIII (set IV) Sap 7,7-11; Sal 89 Eb 4,12-13; Mc 10,17-30
11	*Lu*	1Re 17,1-16
12	*Ma*	1Re 17,17-24
13	*Me*	1Re 18,1-19
14	*Gi*	1Re 18,20-46
15	*Ve*	1Re 19,1-11a
16	*Sa*	1Re 19,11b-21
17	*Do*	XXIX (set I) Is 53,10-11; Sal 32 Eb 4,14-16; Mc 10,35-45
18	*Lu*	1Re 20,1-22
19	*Ma*	1Re 20,23-43
20	*Me*	1Re 21,1-29
21	*Gi*	1Re 22,1-40
22	*Ve*	1Re 22,41-54
23	*Sa*	2Re 1,1-18
24	*Do*	XXX (set II) Ger 31,7-9; Sal 125 Eb 5,1-6; Mc 10,46-52
25	*Lu*	2Re 2,1-14
26	*Ma*	2Re 2,15-25
27	*Me*	2Re 3,1-27
28	*Gi*	2Re 4,1-7
29	*Ve*	2Re 4,8-37
30	*Sa*	2Re 4,38-44
31	*Do*	XXXI (set III) Dt 6,2-6; Sal 17 Eb 7,23-28; Mc 12,28-43

Libro dei Re
NOVEMBRE 2021

1	*Lu*	**Tutti Santi** Ap 7,2-14; Sal 234 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12
2	*Ma*	Memoria Defunti Gb 19,23-27; Sal 26 Rm 5,5-11; Gv 6,37-40
3	*Me*	2Re 5,1-27
4	*Gi*	2Re 6,1-23
5	*Ve*	2Re 6,24-7,2
6	*Sa*	2Re 7,3-20
7	*Do*	XXXII (set IV) 1Re 17,10-16; Sal 145 Eb 9,24-28; Mc 12,38-44
8	*Lu*	2Re 8,1-15
9	*Ma*	2Re 8,16-29
10	*Me*	2Re 9,1-13
11	*Gi*	2Re 9,14-37
12	*Ve*	2Re 10,1-17
13	*Sa*	2Re 10,18-36
14	*Do*	XXXIII (set I) Dn 12,1-3; Sal 15 Eb 10,11-18; Mc 13,24-32
15	*Lu*	2Re 11,1-20
16	*Ma*	2Re 12,1-22
17	*Me*	2Re 13,1-13
18	*Gi*	2Re 13,14-25
19	*Ve*	2Re 14,1-29
20	*Sa*	2Re 15,1-16
21	*Do*	**Cristo Re (set II)** Dan 7,13-14; Sal 92 Ap 1,5-8; Gv 18,33-37
22	*Lu*	2Re 15,17-38
23	*Ma*	2Re 16,1-20
24	*Me*	2Re 17,1-23
25	*Gi*	2Re 17,24-41
26	*Ve*	2Re 18,1-16
27	*Sa*	2Re18,17-37
28	*Do*	**I Avvento (I set)** Ger 33,14-16; Sal 24 1Ts 3,12-4,2 Lc 21,15-28.34-36
29	*Lu*	2Re 19,1-19
30	*Ma*	2Re 19,20-37

Libro dei Re, Aggeo, Filemone
DICEMBRE 2021

1	*Me*	2Re 20,1-21
2	*Gi*	2Re 21,1-26
3	*Ve*	2Re 22,1-20
4	Sa	2Re 23,1-20
5	*Do*	**II Avvento (set II)** Bar 5,1-9; Sal 125 Fil 1,4-11; Lc 3,1-6
6	*Lu*	2Re 23,21-37
7	*Ma*	2Re 24,1-20
8	*Me*	**Maria Immacolata** Gen 3,9-20; Sal 97 Ef 1,3-12; Lc 1,26-38
9	*Gi*	2Re 25,1-21
10	*Ve*	2Re 25,22-30
11	*Sa*	Aggeo 1,1-15
12	*Do*	**III Avvento (Set III)** Sof 3,14-17; Cant. Is 12,2-6; Fil 4,4-7 Lc 3,10-18
13	*Lu*	Aggeo 2,1-9
14	*Ma*	Aggeo 2,10-23
15	*Me*	Filemone 1-12
16	*Gi*	Filemone 13-25
17	*Ve*	Gen 49,2-10; Mt 1,1-17
18	*Sa*	Ger 23,5-8; Mt 1,18-24
19	*Do*	**IV Avvento (set IV)** Mi 5,1-4; Sal 79 Eb 10,5-10; Lc 1,39-45
20	*Lu*	Is 7,10-14; Lc 1,26-38
21	*Ma*	Ct 2,8-14; Lc 1,39-45
22	*Me*	1Sam 1,24-28; Lc 1,45-55
23	*Gi*	Mal 3,1-4.23-24; Lc 1,57-66
24	*Ve*	2Sam 7,1-16; Lc 1,67-79
25	*Sa*	**NATALE DEL SIGNORE** Notte: Is 9,1-6; Sal 45 Tt 2,11-14; Lc 2,1-14
26	*Do*	**S. Stefano** At 6,8-10.12; 7,54-60 Sal 31;Mt 10,17-22
27	*Lu*	S. Giovanni apostolo 1Gv 1,1-4; Gv 20,2-8
28	*Ma*	Ss. Innocenti 1Gv 1,5-2,2; Mt 2,13-18
29	*Me*	1Gv 2,3-11; Lc 2,22-35
30	*Gi*	1Gv 2,12-17; Lc 2,36-40
31	*Ve*	1Gv 2,18-21; Gv 1,1-18

L'APOCALISSE
Dalla paura alla consolazione

A fine maggio, l'accompagnamento quotidiano guidato da Don Franco e i gruppi di riflessione del venerdì sera approdano alla lettura dell'Apocalisse di Gesù Cristo, scritta da Giovanni nell'isola greca di Patmos. Per qualcuno è la prima volta dell'Apocalisse. Partiamo con qualche angoscia, temendo la descrizione della fine del mondo, ma subito ci viene presentata una sorprendente visione di quello che c'è già ora e che certamente avrà una conclusione: cioè del regno di Dio che è già qui, adesso; di Gesù Cristo che opera in mezzo a noi e grazie al quale possiamo essere uniti a Dio. Allora le immagini, per quanto strabilianti, assumono qualche comprensibilità. Cominciamo a capire che i messaggi rivolti dal Signore, tramite Giovanni, alle sette Chiese d'Oriente sono rivolti anche a noi; possiamo benissimo trovarvi elencati pregi, difetti e situazioni delle nostre comunità. Dopo di che, perdiamo praticamente la bussola fra immagini, simboli, numeri, cose e colori abbaglianti, fino a capire un po' che descrivono la Chiesa Celeste che illumina e dà forza a quella terrena. Poi sfioriamo il mistero: il disegno di Dio che in parte è già manifesto e si avvera se ascoltiamo la Parola. E infine la visione della Gerusalemme Celeste, che non si raggiunge salendo con i nostri meriti, ma scende, meravigliosa, verso di noi per grazia e misericordia suprema. In due mesi un bel percorso: dalla paura alla consolazione!

Teresio Testa

GRAZIE DI CUORE a tutti coloro che hanno contribuito in diversi modi al restauro delle croci, attestando così che la nostra è una comunità viva, che sa fondere senso civico e religioso, a beneficio di tutti.

"Le croci ora svettano nuove nel loro posto storico".

LE CROCI DEL RIVELLINO

L'unione fa la forza

Il luogo era proprio degradato e le croci malmesse!

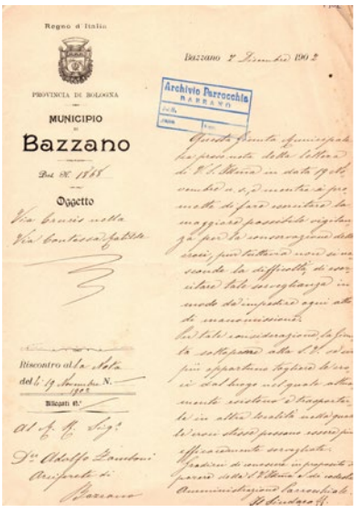
Le 14 croci in legno del Rivellino erano da tempo deteriorate e in alcuni casi "vandalizzate". Insieme al parroco e con l'autorizzazione del Comune Valsamoggia, abbiamo pensato che con un buon progetto, con la collaborazione di alcune figure professionali e con l'aiuto di qualche generoso sostenitore avremmo potuto provvedere a un restauro fatto a regola d'arte. E così è stato. L'architetto Elena Caroli ha elaborato la documentazione da presentare al Comune, con il coinvolgimento della presidente di Municipalità Lorena Ghiaroni.
Lucio Capelli e Angelo Zaccagnino hanno effettuato la necessaria ripulitura dal verde infestante e potatura della siepe. Il Mobilificio Marangoni ha realizzato materialmente le croci, rifinite poi da Antenore Adani e Paolo Pancaldi.
È giusto dire che tutte queste prestazioni sono state offerte a titolo gratuito.
Infine, il ripristino delle basi marmoree e il loro riposizionamento sono stati eseguiti dalla Ditta Varini Marmi.
A questo punto abbiamo lanciato la proposta "Dona una croce al Rivellino" e 14 generosi offerenti hanno aderito con slancio, facendosi carico dei costi vivi dell'operazione.
Le croci ora svettano nuove nel loro posto storico, donando a visitatori e passanti uno scorcio di suggestiva bellezza tra le mura della Rocca; e rendono testimonianza alla Passione di Gesù, specialmente il Venerdì Santo, nella tradizionale processione delle ore 15.

NICOLETTA CALZOLARI

STORIA DI UNA VIA CRUCIS... COMUNALE

Chi sale lungo la via Rivellino alla chiesa parrocchiale scorge a un certo punto 14 croci di legno. È la Via Crucis, installata dall'arciprete don Argante Negretti sul finire del '700, dopo aver ottenuto il permesso dal Comune, al quale il terreno, oggi come allora, apparteneva. Nel corso del tempo le croci hanno subito svariati restauri per i danni provocati dagli agenti atmosferici e da atti vandalici.
Una testimonianza di ciò si ricava da alcune lettere del 1902, conservate nell'archivio parrocchiale. Il 7 novembre, infatti, la Giunta comunale scriveva al parroco, don Adolfo Zamboni, sottolineando la necessità di restaurare tali croci, che versavano in uno stato indecoroso, o di sostituirle del tutto, affinché "ciò che dovrebbe essere oggetto di culto non diventi materia di scherno pubblico".
A questa sollecitazione il parroco rispondeva, scrivendo di convenire sul fatto che le croci fossero in uno stato indecoroso, ma sottolineando che molteplici volte la Parrocchia aveva provveduto, e con grandi spese, alla loro risistemazione. Dicendosi pronto a provvedere all'ennesimo restauro, l'arciprete terminava la sua lettera del 19 novembre, raccomandando alla Giunta di vigilare, perché non si verificassero più atti vandalici.
Consapevole della difficoltà di salvaguardare le croci dall'opera dei vandali, la Giunta scriveva poco dopo al parroco, proponendogli di trasferire le croci in luogo più sicuro.
Nonostante la mancanza di altre lettere sappiamo con certezza che né don Zamboni, né i suoi successori accolsero il suggerimento del Comune, dal momento che tuttora la Via Crucis è presente là dove fu installata più di 200 anni fa.

AURELIA CASAGRANDE



Regno d'Italia
PROVINCIA DI BOLOGNA
MUNICIPIO
Bazzano
Oggetto
Archivio Parrocchiale Bazzano

Lettera del Comune a don Zamboni del 2 dicembre 1902.

L'«OSTERIA DEI TIGLI»

Anche quest'anno la gente è tornata a respirare sotto gli alberi frondosi, a incontrare parenti e amici, contenta non solo per le ottime tigelle e crescentine, ma di ritrovarsi intorno ai tavoli, nella pace della sera, come dopo un lungo e pericoloso viaggio... Per noi ragazzi rimane un tempo di condivisione e allegria, dove ognuno si sente a proprio agio. Lavorare come volontari a questa iniziativa parrocchiale è anche un modo di aiutare il prossimo, conoscere altre persone e fare nuove esperienze. Questi dieci giorni sono per noi ogni anno un grande piacere!

RAGAZZI E GIOVANI IN SERVIZIO

FESTA DEL PATRONO CIVICO DEL COMUNE DI VALSAMOGGIA. Si celebra l'11 ottobre la festa di S. Giovanni XXIII, detto "il papa buono". Indicendo il Concilio Vaticano II, avviò il rinnovamento della Chiesa e favorì il dialogo fra tutti gli uomini, per una pace universale.

I 60 ANNI DI ORDINAZIONE DI DON ATTILIO

Stola e grembiule, come diceva Don Tonino Bello, hanno caratterizzato, caro Don Attilio, la tua missione evangelizzatrice. Ci hai insegnato che l'Eucarestia non sopporta la sedentarietà, ci sollecita all'azione, ci spinge a lasciare le nostre certezze per farci investire dalle novità e dai cambiamenti, sospinti dallo Spirito Santo. Ci hai sollecitato a vivere in comunione, modesti, semplici, ricoperti di debolezza e povertà. Tutto questo l'hai attuato con i fatti prima di dirlo con le parole.

Tutta la Comunità di Montebudello si stringe attorno a Don Attilio dopo la S. Messa celebrata nel 60° della sua ordinazione presbiterale.

Ora stai vivendo la tua anzianità e la malattia con semplicità, incarnando le parole che disse il Signore a San Paolo: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza"; e testimoni in continuazione che hai bisogno dell'affetto della tua comunità e delle mani di ciascuno di noi per continuare la tua opera.
Il 25 luglio del1961 ricevesti l'ordinazione sacerdotale per mano del cardinale Giacomo Lercaro: oggi, 25 luglio, è la festa di San Giacomo Apostolo, "il Maggiore". Sicuramente questo Apostolo ha interceduto per te: la risolutezza e la tenacia ti sono state date in abbondanza! E visto che Dio non smette mai di chiamare, oggi rinnovi il tuo Sì alla chiamata del Signore e noi preghiamo per te perché tu possa discernere sempre qual è la Sua volontà!
Siamo felici per te e ringraziamo il Signore del cammino che abbiamo fatto insieme. Auguri Don!

La Comunità Parrocchiale
di Montebudello

IL 25° DI ORDINAZIONE DI DON PAOLO BOSI

La comunità di Bazzano ricorda con gioia e gratitudine il 25° di ordinazione presbiterale di Paolo Bosi, suo concittadino. Nato il 18 febbraio 1971, dopo aver frequentato le elementari e le medie, entra nel seminario di Bologna; vocazione sbocciata all'ombra della Rocca con il sostegno di don Francesco, di don Attilio e della solida fede della sua famiglia: papà Elmiro, mamma Maria, la sorella Mara (oggi suor Angela Mara nella Congregazione delle Minime). Negli anni del Seminario presta il suo servizio, con grande disponibilità, nelle attività della parrocchia di Bazzano: ritiri, campi scuola, animazione, catechismo. È ordinato presbitero della Chiesa di Bologna il 14 settembre 1996. Dopo il suo impegno come cappellano a S. Lucia di Casalecchio, nel novembre del 2001 viene nominato parroco non di una sola parrocchia, bensì di 4, nell'Appennino bolognese: Villa d'Aiano (dove risiederà), Rocca di Roffeno, Pieve di Roffeno (la "madre" delle chiese di Bologna) e Cereglio.

Don Paolo incontra il suo Vescovo, che partecipa alla festa per il suo 25° di Ordinazione.

Nei 17 anni di guida di queste comunità (che noi abbiamo vissuto come suoi parrocchiani a Villa d'Aiano), don Paolo si distingue per capacità pastorale, formazione teologica e grande sensibilità verso tutti, bambini, ragazzi, famiglie, anziani, con particolare attenzione alla difesa della vita.
Alla fine del 2018 il vescovo Matteo gli affida l'impegnativa parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa a Bologna, dove conquista subito l'affetto di tutti. Oggi, dopo un lungo periodo di malattia, affrontata con grande fede e serenità, ha ripreso qui la sua missione, che gli auguriamo lunga e sempre sorretta e illuminata dallo Spirito Santo.

Francesco Del Carlo e Daniela Curreri

L'«azione virtuosa» della Caritas di Bazzano e dintorni...

È stata riconosciuta dalla Diocesi, ma non in un singolo gesto, nell'impegno di un solo giorno, in un intervento straordinario, ma nella trama quotidiana di incontri, ascolti, aiuti, sofferenze condivise.
Il riconoscimento va alla comunità cristiana e ai suoi "volontari", ma anche a tutte le persone di buona volontà che, con l'urgenza del coronavirus, si sono messe a disposizione della Caritas. Come non ricordare i valorosi operatori della Protezione civile che si adoperarono per le consegne a domicilio su tutto il territorio del Comune? Come non apprezzare i giovani – quelli della Messa domenicale e quelli che in chiesa non si vedono mai – che impiegarono il loro tempo libero per preparare le "borsine", il cui numero cresceva di continuo per le situazioni di chi perdeva il lavoro o rimaneva chiuso in quarantena? In tempo di lockdown la Caritas ha distribuito prodotti per igiene personale, mascherine, igienizzanti, computer per i bambini o giovani che dovevano seguire la Didattica a distanza. E tanti enti hanno contribuito con i loro prodotti specifici: fornai, fattorie agricole, negozi, farmacie, supermercati... Il "riconoscimento" va anche a loro! Ma non si tratta di una medaglia al valore o dell'invito a un ricevimento: si tratta di *nuovi progetti di speranza* che la Caritas svilupperà operando anche dopo, fuori dall'emergenza, TUTTI INSIEME.

LA SCUOLA S. STEFANO C'È ED È PER TUTTI! È aperta a tutte le famiglie che vorranno conoscerla o farne parte; vi sorprenderà scoprire che non vi sono condizioni che possano limitare l'adesione! **Trovate tante notizie sul sito della parrocchia o al n. telefonico 051.83.14.12.**

NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE

Appena concluso l'anno scolastico 2020-2021 per il ciclo 3/6 anni, ha preso il via il collaudato CENTRO ESTIVO S. STEFANO che copre tutto il periodo delle vacanze (escluso agosto) e che ha accolto un'ottantina di bambini di Materna ed Elementari. Quest'anno il Centro è stato particolarmente richiesto, anche perché la parrocchia, a causa delle misure anti-Covid, non ha potuto organizzare ESTATE RAGAZZI.
Ai partecipanti, divisi per gruppi omogenei di età, sono state proposte tante attività di gioco, laboratori, uscite settimanali, con un'intenzione educativa delineata sul romanzo di avventura "IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI". L'ambiente – il bellissimo, verdeggiante parco della Scuola – è sempre molto apprezzato, così come il lavoro dei nostri bravi educatori/educatrici e dell'insostituibile coordinatrice *Rosamaria*. Pronti e carichi quindi per partire con il nuovo anno scolastico 2021/2022! Sono ancora aperte le iscrizioni alla **SCUOLA DELL'INFANZIA** e al servizio di **DOPOSCUOLA ELEMENTARI E MEDIE** (con possibilità di mensa). Già formata, poi, la Prima classe della Primaria B.V.L. di Zola Predosa, che quest'anno prende l'avvio nei locali di casa S. Clelia ed è stata fortemente voluta dall'Associazione di genitori "PROGETTO SCUOLA APS".

A cura di
NICOLETTA CALZOLARI

PER APRIRE IL CUORE DEI NOSTRI BAMBINI
alla solidarietà e alla speranza

Da molti anni la nostra parrocchia sostiene il Progetto Crescer, portato avanti da suor Cleliangela e dalle sue consorelle nel Bairro da Paz a Salvador Bahia. Sono bambini e ragazzi che per salvarsi dalla strada e dalla sua violenza hanno bisogno di quel Doposcuola. Si è anche affermata la bella tradizione di chiamare i nostri bambini, in occasione della Prima Comunione e della Cresima a "fare un regalo" ai loro piccoli amici della grande periferia brasiliana... Intendiamo continuare a sostenere l'opera di suor Cleliangela, che partì per il Brasile proprio da Bazzano. Ma vogliamo partecipare anche a un nuovo progetto, che apra il cuore dei nostri bambini alla solidarietà con i bambini "malati e feriti" della Cisgiordania.

Il Caritas Baby Hospital di Betlemme

La notte di Natale del 1952 il prete svizzero padre Ernst Schnydri si stava recando alla messa nella Basilica della Natività. Nel breve tragitto che lo portava alla chiesa, passando vicino a un campo profughi, incontrò un uomo palestinese intento a seppellire il proprio figlio morto per mancanza di cure mediche. Da quell'incontro nacque il sogno di un ospedale aperto a tutti i bambini della Cisgiordania.
Oggi il Caritas Baby Hospital di Betlemme è diventato un'oasi di pace per i piccoli e per le loro famiglie. In questa regione abitano circa 300 mila bambini, privi di una reale possibilità di assistenza sanitaria. Nella zona, il Caritas Baby Hospital rappresenta una struttura insostituibile. La situazione di continua crisi e di conflitto nella Striscia di Gaza ha portato anche bambini di quel territorio a essere curati nel Baby Hospital di Betlemme. Ogni anno dal suo poliambulatorio passano più di 48 mila bambini.
Vi piacerebbe conoscere, aiutare e un giorno magari visitare questa stupenda struttura? *Il gruppo dei bambini che si preparano alla Prima Comunione del 2022 ha detto di sì e ci sta pensando, assieme a genitori e catechisti.* L'amore ai bambini palestinesi e alle loro famiglie ci apre il cuore, pensando a Gesù, che è nato proprio a Betlemme. Anche lui ha sofferto: Erode lo voleva uccidere: Giuseppe ha preso Maria e il bambino ed è fuggito in Egitto.

Don Franco con sua sorella, sua cognata e suor Lucia, animatrice del Baby Hospital a Betlemme.

Il Caritas Baby Hospital di Betlemme, oasi di salute e di pace per i bambini "malati e feriti" della Palestina.

A cura di
DON FRANCO

UNA BELLA NOTIZIA dal Bairro da Paz (Salvador Bahia, Brasile): con il deciso sostegno economico della Diocesi di Bologna si stanno ristrutturando i locali che ospitano il Progetto Crescer. Il doposcuola è ora chiuso a motivo del Covid. Si spera che alla ripresa i bambini trovino locali più belli e più adeguati.

IL NUOVO MINISTERO DEI CATECHISTI
e i ministeri di lettori e accoliti aperti alle donne

Il 10 gennaio 2021 uscì la lettera apostolica di papa Francesco che estendeva alle donne i ministeri del lettorato e dell'accolitato.
La cosa fece rumore: per la prima volta era concesso ufficialmente alle donne di salire l'ambone per leggere la parola di Dio e di accostarsi all'altare per cooperare alla celebrazione eucaristica.
Nella Chiesa cattolica rimangono riservati agli uomini i "ministeri orditati" del diaconato, del presbiterato e dell'episcopato, ma ci potranno essere anche donne lettrici e accolite.
In concreto nelle nostre comunità non cambia nulla... Succede come quando il Parlamento italiano fa le leggi e le pubblica sulla Gazzetta Ufficiale, poi i governi non fanno i "decreti attuativi" e tutto rimane come prima...
Così a volte anche le lettere apostoliche del Papa rimangono nei cassetti delle Curie!
Poi, l'11 maggio scorso, il Papa, con la lettera apostolica *Anticuum ministerium*, istituì il ministero dei catechisti. E nelle nostre comunità... successe anche di meno!
Non ci fu più neanche la curiosità dei giornali o delle TV. In realtà i due documenti sono importanti: ma lo si vede per ora soltanto nelle giovani Chiese dell'Africa e dell'America Latina. Che cosa sono e come operano oggi i catechisti in Africa? Ce lo dice qui sotto don Paolo Dall'Olio, nostro amico e parroco ora a Savigno e... dintorni.
Che cosa sono e cosa fanno le lettrici o le accolite in America Latina? Ce lo diranno altri testimoni nel prossimo Bollettino.
Dobbiamo scoprirlo, perché – pur con le dovute differenze – è quanto avverrà fra breve anche nelle nostre comunità. Farà parte del rinnovamento delle nostre Chiese.

Don Paolo Dall'Olio, con un visitatore e due catechisti, davanti alla chiesetta di un villaggio nella parrocchia di Usokami (Diocesi di Iringa, Tanzania).

CATECHISTI OGGI IN AFRICA

Sono tra i preti fortunati che hanno potuto fare un'esperienza missionaria di 11 anni come "fidei donum" a Usokami, la missione della nostra Chiesa di Bologna in Tanzania. Una parrocchia formata da 18 villaggi, dai 3.000 ai 5.000 abitanti, prevalentemente giovani, per un totale di 35.000 persone circa. Nel periodo 1990-2001 eravamo tre preti al servizio di questa parrocchia e si poteva andare a celebrare la Messa domenicale nei singoli villaggi solo una volta al mese. Le altre domeniche la comunità cristiana si riuniva sotto la guida del catechista.
La vita della Chiesa in Africa è molto diversa rispetto a quella in Italia. Qui in Italia la vita ecclesiale è ancora molto impostata attorno al ruolo del prete come centro di tutte le attività; la vita delle singole comunità in Africa è incentrata principalmente sulla figura del catechista, punto di riferimento costante delle Comunità. Le distanze, la mancanza di mezzi di trasporto e i pochi preti rispetto al numero dei villaggi fecero sì che fin dagli inizi della evangelizzazione, l'organizzazione della pastorale nei singoli villaggi avesse come fulcro proprio i catechisti con le loro famiglie.
Non ci si improvvisa catechisti: esiste una scuola residenziale specifica per loro che può durare anche tre anni. In contesto rurale i catechisti sono a casa con le loro famiglie nei mesi più impegnativi del lavoro agricolo: preparazione dei campi, semina del granoturco e poi mietitura.
I restanti mesi vivono in una specie di seminario per catechisti.
I compiti dei catechisti sono: guidare la liturgia della Parola nelle domeniche in cui non c'è il prete, curare la catechesi dei bambini, dei ragazzi e degli adulti (facendosi aiutare anche dagli aiuto catechisti, quasi sempre giovani), fare da trait d'union tra la comunità e i preti, andare a insegnare religione nella scuola primaria e celebrare i funerali dei fedeli cristiani.
Accanto alla figura del Catechista esistono altre figure laicali, elette dalla comunità, che hanno compiti complementari: è il *Consiglio dei Laici*, formato da presidente, vice presidente, segretario, vice segretario e tesoriere. Il loro compito riguarda l'organizzazione delle varie associazioni di categoria (giovani, mamme, sposi), animare le piccole comunità di base e sovrintendere a tutto ciò che riguarda l'economia, come organizzare collette a livello diocesano o parrocchiale, regolare turni di lavoro per la pulizia e il decoro delle chiese, organizzare il lavoro del campo, di cui ogni chiesa è dotata per le piccole spese della comunità, organizzare le feste patronali o di altro tipo, sovrintendere i matrimoni. È chiaro che sia i Catechisti sia il Consiglio dei laici fanno riferimento al parroco che è il riferimento ultimo prima del Vescovo.
I Catechisti oggi possono essere indifferentemente uomini o donne. Sono generalmente sposati, con figli, e godono la stima della comunità.
Credo che l'esperienza delle giovani Chiese d'Africa possa ispirare il futuro delle nostre parrocchie in Italia. Il fulcro delle parrocchie dovranno essere sempre più i laici, con forme di ministeri sempre più investiti di responsabilità reali nei vari settori della pastorale, nelle varie "diaconie".

Da poco sono stati celebrati i 150 anni del primo annuncio cristiano in Tanzania e della nascita di una Chiesa nella quale i catechisti hanno un ruolo essenziale.

Don Paolo Dall'Olio

PARROCHIAMO PARROCHIAMO PARROCHIAMO

Un'iniziativa della Diaconia Carità per le persone che chiedono ascolto

La pandemia, che da più di un anno stiamo vivendo, ci ha portato a distanziarci anche affettivamente e socialmente gli uni dagli altri. Questa circostanza ha determinato il verificarsi di situazioni di notevole solitudine affettiva e relazionale, che necessitano di uno spazio di ascolto e supporto.
Per ovviare a ciò la Diaconia Carità avvia presso la parrocchia di Bazzano il Servizio "*parrocChiamo*", rivolto a persone che, vivendo situazioni di solitudine e di difficoltà, desiderano semplicemente essere ascoltate.
Questo Servizio, basato sul lavoro di volontari, consiste in un *ascolto telefonico offerto a chiunque voglia raccontare le proprie fatiche e difficoltà*, o abbia bisogno di sfogarsi, o provi solitudine, angoscia, tristezza, sconforto, rabbia, disagio e senta il bisogno di condividere queste emozioni con una voce "amica".
I volontari garantiscono l'anonimato di chi chiama e offrono un servizio indipendente da ideologie politiche e religiose, nel rispetto delle idee e del disagio di chi li contatta.
Il Servizio non prevede un supporto economico e non fornisce beni materiali.
A partire dal prossimo 4 ottobre, chi vuole contattare il Servizio può chiamare il numero telefonico

351.9780564 nei seguenti giorni:
lunedì, dalle ore 16 alle ore 18
giovedì, dalle ore 16 alle ore 18

AURELIA CASAGRANDE
per la Diaconia Carità

SABATO 20 NOVEMBRE 2021

«PER FESTEGGIARE GIANNI»

nel 20.mo anniversario della sua morte

Programma provvisorio anche per possibili variazioni causa covid

Sala dei Giganti della Rocca di Bazzano

Ore 9.30 SALUTI

Ore 10.00 FACENDO MEMORIA

FABRIZIO MANDREOLI

Gianni, Dossetti, il Concilio e il nostro tempo

TOMMASO BERNACCHIA

Gianni, la Parola e l'Eucarestia nella nostra vita

Ore 12.00 Inaugurazione della Rotonda "Giovanni Battista Zaccherini"

Ore 13.00 Buffet offerto dagli amici di Gianni di Bazzano

Ore 14.30 Testimonianze

Da Imola, Fano, Bellusco, Senigallia, Bazzano, Monteveglio, Reggio Emilia, Ma'in

Ore 17.00 Saluti conclusivi con musiche e canti di festa

SECONDA "ESTATE GIOVANI" DELL'ERA COVID

Seconda estate, ma profondamente diversa da quella che avevamo già vissuto: senza "Estate Ragazzi" e senza "Campi Scuola" come li abbiamo conosciuti per decenni.
Ma questo non significa che ci siamo dimenticati dei nostri ragazzi. I nostri gruppi – superiori, medie ed elementari – hanno tutti organizzato attività per continuare a vedersi e a passare tempo insieme: colazioni, giochi, incontri formativi... Abbiamo anche esultato insieme per la vittoria dell'Italia agli Europei.
Adesso però arriva la sfida più difficile. Bisognerà non solo raccogliere le energie e le idee per nuovi stimoli, ma anche riprendere i progetti che ormai da un anno e mezzo sono in stand-by. Ad esempio, occorrerà riprendere l'ambizioso cammino iniziato dall'ambito giovani della nostra Zona Pastorale, seguito dalla Pastorale Giovanile Diocesana.
Sono tempi di prova per tutti, per questo siamo pronti a metterci di nuovo in gioco con ancora più impegno!

A cura di
ANDREA PIERANTONI

Campo estivo parrocchiale di Bazzano del 1991 a Carisolo. Gianni Zaccherini è in basso al centro, a sinistra, per chi guarda, del parroco don Francesco Bullini.

Gruppo Industriale FG - 21F0570

FSC www.fsc.org MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C118856